

Epilessia, una giornata per sensibilizzare

Si è tenuta la scorsa domenica la VII edizione della "Giornata Nazionale per l'Epilessia" organizzata dalla Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE). È stata l'occasione per una vera e propria campagna di sensibilizzazione sulle caratteristiche e le conseguenze della patologia che colpisce un italiano su cento ma dalla quale è possibile guarire. Delle oltre 40 sindromi in cui si articola, alcune guariscono spontaneamente, alcune dopo intervento farmacologico, altre dopo intervento chirurgico. Dunque di epilessia si può guarire, anche se fatica a guarire il pregiudizio e lo stigma sociale. La consapevolezza da cui nasce l'iniziativa della Lice è che è necessario informarsi per non avere paura. Circa il 5% delle persone ha una crisi una volta nella vita, ma il rischio di avere una singola crisi epilettica è circa doppia rispetto a quello di sviluppare un'epilessia. La patologia colpisce quasi un italiano su 100, per un totale di 400 mila persone affette e 25 mila nuovi casi diagnosticati ogni anno; si manifesta soprattutto in età infantile o avanzata, anche se può colpire in ogni periodo della vita, con un'incidenza leggermente maggiore nei maschi rispetto alle femmine. Con un'adeguata e tempestiva terapia prolungata nel tempo, oltre il 75% dei pazienti con epilessia non sviluppa più crisi, mentre il 25% circa può non rispondere ad alcun tipo di terapia. I risultati dei trattamenti curativi ed i vantaggi della remissione clinica possono essere compromessi da una serie di ostacoli rappresentati dalle conseguenze psicosociali e socioeconomiche dell'epilessia, che causano spesso maggiore sofferenza delle crisi stesse. Le paure sociali che l'epilessia incute resistono nonostante le evidenze della medicina, con la conseguenza che alcune azioni quotidiane di chi ha ormai superato ogni problema continuano ad essere condizionate da controlli e revisioni. Tante contraddizioni e emarginazioni che esprimono il pregiudizio e mantengono le persone in una condizione non ottimale anche dopo la fine della terapia. In Italia si stima che, su un totale di 500.000 persone affette da malattia epilettica, circa 15.000 siano colpite da epilessia a causa di neoplasia cerebrale; inoltre l'incidenza di epilessia secondaria a neoplasia cerebrale è di circa 1200-3000 nuovi casi l'anno.

L'epilessia sorprende quasi l'1% degli italiani nel loro quotidiano.

